

Lotta allo spaccio di esseri umani

Amnesty International lancia una campagna contro la tratta delle donne, fenomeno che tocca anche il Ticino

Proteggere le vittime della tratta degli esseri umani. Un commercio da 35 miliardi di dollari - più redditizio di quello delle armi e degli stupefacenti - che ogni anno 'smercia' almeno due milioni e mezzo di persone e da cui non è esente la Svizzera. E nemmeno il Ticino.

Amnesty International - insieme ad altre organizzazioni non governative fa cui Mayday e Primis, che si occupano di offrire sostegno di tipo sanitario, legale e sociale soprattutto a donne straniere coinvolte nella cosiddetta 'industria del sesso' - lancia anche in Ticino la campagna nazionale "Euro '08, contro la tratta delle donne". L'iniziativa che prende il via oggi, giornata internazionale della donna, con una raccolta firme volta a sollecitare la Confederazione e i Cantoni a creare le condizioni quadro per assicurare più protezione alle vittime di questi traffici. La campagna coinvolge 23 associazioni e ha luogo in concomitanza con i campionati europei di calcio: un'occasione per sensibilizzare le numerosissime persone interessate a questo evento sportivo sul fenomeno sommerso della tratta.

«È un dovere di ciascuno Stato quello di perseguire non soltanto penalmente il commercio di esseri umani, ma anche e soprattutto di proteggere i diritti fondamentali delle vittime», ha spiegato ieri alla stampa Chiara Guerzoni di Amnesty International.

L'80% delle persone 'vendute' sono donne o bambini e non tutti vengono sfruttati a scopi sessuali. Molti sono costretti a lavorare come operai a basso costo. In Svizzera con i traffici illegali ogni anno giungono quasi tremila persone e circa duecento donne si rivolgono a consultori per le vittime di violenza o al centro zurighese di informazione per le donne Fiz. In Ticino, stando ai dati, la Polizia cantonale nel 2004 ha individuato nove casi di persone vittime di tratta, nel 2005 due, nel 2006 cinque e l'anno scorso due. Numeri questi, si è detto ieri, che rappresentano solo la «punta dell'iceberg».

Monica Marcionetti di Mayday ha sottolineato: «Per fare uscire queste persone dalla condizione di sfruttamento è importante ridurre la loro vulnerabilità». Infatti, ha sottolineato Vincenza Guarnaccia dell'as-



L'iniziativa è promossa a livello nazionale in occasione di Euro '08

sozializzazione Primis, la maggior parte delle vittime non denuncia il proprio caso alle autorità perché non ha accesso ad alcun tipo di sostegno o protezione e perché è consapevole di operare nell'illegalità e di commettere reato. Inoltre a intimidirle vi sarebbe la paura di ritorsione, in caso di denuncia, da parte dei loro oppressori. «Se si vuole combattere la tratta bisogna che le vittime si sentano protette e sicché possano uscire allo scoperto» ha aggiunto Guarnaccia.

La petizione

I promotori della raccolta firme "Più protezione e diritti per le donne vittime della tratta" hanno formulato sette richieste a Confederazione e autorità cantonali. In primo luogo chiedono al Consiglio federale e alle camere nazionali di «istituire per le vittime il dritto a un permesso di dimora non condizionato dalla loro disponibilità a deporre in tribunale». Inoltre le richieste mirano a creare degli standard di protezione validi per tutti i Cantoni, di promuovere in Svizzera campagne di informazione e sensibilizzazione e di ratificare la Convenzione del Consiglio d'Europa sul

commercio di esseri umani. Ai Cantoni si chiede altresì di non criminalizzare le donne oppresse, di concedere loro un permesso di dimora e assicurare loro alloggio e assistenza specializzata. Infine alle autorità cantonali si chiede di «provvedere a una regolare formazione delle forze di polizia, delle autorità giudiziarie e degli addetti ai lavori del settore della migrazione, di imporre loro una stretta collaborazione con i centri specializzati e assumere specialisti in materia di tratta di esseri umani».

Come detto in Svizzera sono 23 le organizzazioni non governative che sostengono la petizione. In Ticino, va precisato, l'iniziativa gode pure del sostegno di alcune donne attive in politica quali le parlamentari Paola Bagutti, Pelin Kandemir Bordoli e Monica Duca Widmer nonché le consigliere nazionali Marina Carobbio Guscetti e Chiara Simoneschi Cortesi. Le firme saranno consegnate a giugno. Da domani fino all'inizio dei campionati europei la campagna sarà costellata da numerosi eventi pubblici. Per informazioni: www.trattadelle-donne2008.ch. C.J.

Alptransit Gottardo non parla italiano

Tedesco scelto quale lingua contrattuale per il lotto più importante del Ceneri

Sarà il tedesco la lingua ufficiale sul cantiere del principale lotto della galleria di base del Ceneri, uno dei lotti più importanti di tutta la linea ferroviaria veloce per complessità, rischi e investimento. Lo ha stabilito la Alptransit Gottardo Sa (Atg) suscitando le critiche del Dipartimento del territorio (Dt) e di quello di educazione, cultura e sport (Decs). In una nota stampa i due dipartimenti rilevano come la decisione presa «non rispetta il principio stabilito nel 2004 fra Cantone e Alptransit». Accordo che «prevedeva l'italiano come lingua di cantiere nel caso ad aggiudicarsi l'appalto fosse stato un consorzio a maggioranza italo-fonona». Il fatto che tutta la corrispondenza e gli atti ufficiali dovranno ora essere redatti in tedesco, secondo l'esecutivo, «penalizzerà le ditte esecutrici, la direzione lavori, il committente di madre lingua italiana» intaccando le loro possibilità «di accedere a tali impieghi». Proprio per questo il Consiglio di Stato ha intenzione di prendere ufficialmente posizione presso la direzione dell'azienda già martedì prossimo.

«Alptransit Gottardo - scrive il governo - basa su due motivi la scelta esclusiva della lingua tedesca: la responsabilità su tutto l'asse nord-sud di Alptransit e la sede a Lucerna della società e del foro giuridico per questo contratto. Il Cantone non può ritenersi soddisfatto da queste motivazioni». E questo «nonostante Atg con-



T.PRESS

Il governo contesta: 'Dov'è il plurilinguismo?'

fermi che per tutti gli appalti meno complessi saranno rispettati la regola dell'italiano come lingua contrattuale e il foro giuridico sarà Bellinzona». Come ad esempio per «i prossimi lotti nel comparto Ceneri (per un importo complessivo di 400 milioni di franchi) già messi in appalto e che saranno aggiudicati prossimamente».

Il bando di concorso pubblicato sul 'Foglio

ufficiale svizzero di commercio', si ricorda nella nota stampa, rispettava sostanzialmente l'accordo preso da Alptransit con il Cantone ed era quindi apparso in due lingue nazionali «con l'obiettivo di assicurare l'accesso al mercato e pari opportunità alle aziende ticinesi. Le offerte potranno, dunque, essere inoltrate in italiano e in tedesco». La decisione di Atg di imporre il tedesco quale lingua contrattuale avrà come effetto che chi presenta l'offerta in italiano, qualora dovesse aggiudicarsi il lavoro, «dovrà rielaborare tutti i documenti in lingua tedesca». E questo contrariamente agli accordi presi. Una tendenza preoccupante «che si era già manifestata qualche mese fa, in occasione della pubblicazione sui quotidiani ticinesi di un annuncio solo in lingua tedesca per l'assunzione di un quadro dirigente nell'ambito dei lavori del Ceneri».

Per il Dt e il Decs «il plurilinguismo della Svizzera non può essere evocato solo a parole e non può tradursi semplicemente nell'obbligo per i ticinesi di conoscere e impiegare per ogni evenienza la lingua tedesca, addirittura sul proprio territorio». E ad aumentare l'amarezza vi è anche il trasferimento della sede del responsabile per la galleria di base del settore Faïdo e Bodio a Lucerna, così come l'assenza di un ticinese nella direzione di Alptransit Gottardo.

Lotta alle molestie sessuali, in autunno il progetto ticinese 'Rispettare i confini personali'

Nell'arco della vita professionale il 28% delle lavoratrici e il 10% dei lavoratori sono stati vittima di molestie sessuali: rispettivamente il 10 e il 4% negli ultimi dodici mesi. Dati emersi da un recente studio commissionato dall'Ufficio federale dell'uguaglianza tra donna e uomo e dalla Segreteria di Stato dell'economia (vedi l'edizione del 16 gennaio) e che hanno indotto la Confederazione ad avviare un'ampia campagna di informazione e di sensibilizzazione con iniziative e progetti in tutta la Svizzera. E il Ticino farà la sua parte: in autunno partirà infatti un progetto - denominato "Rispettare i confini personali" - promosso dall'Ufficio federale per l'uguaglianza tra donna e uomo (Ufu) e dall'Ufficio cantonale della legislazione e delle pari opportunità (Ulpo). Particolare attenzione sarà rivolta al mondo del lavoro, al quale è principalmente destinata la campagna nazionale, e alla scuola, affermano in una nota le responsabili del progetto Nicoletta Mariolini (Ufu) e Marilena Fontaine (Ulpo). Progetto la cui direzione scientifica è stata affidata alla psicologa Anita Testa-Mader. La giornalista Françoise Gehring ne curerà la comunicazione. Le responsabili dell'iniziativa ticinese hanno volutamente scelto l'8 marzo, giornata internazionale della donna, per annunciare il progetto. «Tuttora in fase preparatoria, il progetto vuole contribuire «a sviluppare una maggiore consapevolezza nei confronti del problema delle molestie sessuali, ancora troppo spesso sottovalutato». Attraverso «percorsi di formazione differenziati» nelle aziende e nelle scuole, «si intende porre l'accento sul rispetto dei confini personali, che non dovrebbero mai essere oltrepassati nel nome della dignità e, appunto, nel nome del rispetto dell'altro».

Franco rivalutato rispetto all'euro e i frontalieri gioiscono

È tornato il sorriso ai frontalieri che lavorano in Ticino. Sono oltre 39 mila. Identico discorso per i 10 mila (molti dei quali sono stagionali) e i 2'500 occupati rispettivamente nei Grigioni e nel Vallese. Sorriso dettato dalla debolezza del dollaro che spinge sempre più su non solo il supereuro, ma anche oro e franco svizzero, beni rifugio per eccellenza.

Per comprendere il sorriso dei frontalieri occorre necessariamente far ricorso al borsino delle banche, quello relativo alle quotazioni delle valute. Un franco e 55 centesimi per un euro il 1° gennaio 2006; un franco e 61 centesimi euro il 1° gen-

naio 2007 ed un franco e 66 centesimi il 1° gennaio 2008. Quotazioni che tradotte in percentuali stanno a significare che in 24 mesi il franco svizzero, rispetto alla moneta europea, si era svalutato dell'8%. Identico, quindi, il calo di salari e stipendi dei frontalieri. Stesso discorso per i pensionati la cui rendita è pagata dalla cassa pensione svizzera. Già, però, si è detto che la debolezza del dollaro ha messo le ali anche al franco svizzero che si è rivalutato anche nei confronti dell'euro. Un franco e 58 centesimi, ieri, per un euro. Siamo (quasi) tornati alla quotazione del 1° gennaio 2006. Attualmen-

te siamo attorno ad una rivalutazione della moneta europea del 2%. Oscillazione per certi aspetti fisiologica.

Il recupero del franco svizzero sull'euro influisce anche sui commerci di frontiera. Meno franchi, meno incentivi a passare la frontiera per fare la spesa nei centri commerciali e nei negozi di Chiasso. Più euro, maggior convenienza ad approvvigionarsi a Como. Anche il pieno di benzina a Chiasso, costa qualcosa in più, ma considerato che la differenza fra i due prezzi continua ad essere alta, ecco che la fila in dogana per chi viaggia verso il Ticino continua ad essere lunga. M.M.

Soggiorni linguistici, testimonianze

Oggi a Trevano le esperienze di alcuni giovani ticinesi

Fino ad oggi sono oltre 1'700 i giovani ticinesi che hanno partecipato a uno dei programmi del Servizio lingue e stage all'estero della Divisione formazione professionale del Decs. Oggi a Trevano-Canobbio, nell'aula magna della Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali, alcuni di loro riferiranno delle esperienze che hanno vissuto in altri paesi. L'incontro, aperto al pubblico, inizierà alle 14.

Da oltre dieci anni il Servizio lingue e stage all'estero propone e organizza soggiorni all'estero per dare la possibilità a ragazzi e ragazze di consolidare le conoscenze linguistiche e di confrontarsi con altre culture, così da facilitare il loro inserimento nel mondo del lavoro.

La conoscenza di una o più lingue straniere e il contatto con altre culture sono condizioni, ricorda il Dipartimento educazione, cultura e sport «che sempre più aziende pongono al momento dell'assunzione o anche successivamente:

questa tendenza è comprensibile se consideriamo la sempre maggiore internazionalizzazione dei mercati».

E il modo migliore per imparare una lingua è quello di recarsi direttamente sul posto. «Un prolungato confronto diretto con la lingua e la cultura straniere consente un'assimilazione e un apprendimento più efficace e duraturo. Esperienze di lavoro all'estero - prosegue la nota del Decs - aiutano inoltre ad acquisire una maggiore autonomia, indipendenza e mobilità: fattori che assumono viepiù importanza sul posto di lavoro».

L'anno scorso sono stati 231 i giovani che si sono recati all'estero: trenta per esempio hanno optato per la Gran Bretagna, settantatré per la Germania, nove per la Francia, diciotto per la Cina, venticinque per il Canada, tre per gli Stati Uniti, trenta per l'Australia, undici per la Spagna e quattordici per l'Irlanda.

Espresso

Vacanze per 'over 60'

Pro Senectute Ticino e Moesano comunica agli interessati che ci sono ancora alcuni posti disponibili (in camera singola e doppia) ai soggiorni previsti ad Alassio dal 20 al 30 maggio e a Laigueglia (solo camere doppie). Sono inclusi l'accesso alla spiaggia con ombrellone e lettino, viaggio in torpedone dal Ticino e l'accompagnamento di un volontario. Per informazioni e iscrizioni richiedere il 'Programma Vacanze 2008' (altre mete: Leukerbad, Torre Pedrera di Rimini, Lido di Savio,

Pinarella di Cervia, Marina di Pietrasanta) allo 091/912 17 17.

La questione dell'ateismo

«La Polis e Dio. La questione dell'ateismo»: è il tema della serata organizzata per martedì prossimo, 11 marzo, al Cinema Teatro (via Dante Alighieri) di Chiasso dal Club Plinio Verda. Inizio alle 20.30. Relatore il professor Antonio Spadafora, che approfondirà alcuni aspetti filosofico-politici dell'argomento. Spadafora, laureato in filosofia all'Università di Pavia, è stato docente alla Scuola magistrale e al Liceo di Locarno. Dal

1987 al 2007 ha diretto la Biblioteca cantonale di Locarno.

Stelle ed energia

Oggi al Liceo cantonale di Bellinzona, al termine dell'assemblea della Società astronomica ticinese (Sat), si terrà una conferenza aperta al pubblico sul tema "Il futuro dell'energia viene dalle stelle?". Relatore il fisico italiano Maurizio Lontano (Consiglio nazionale delle ricerche, Cnr). Inizio alle 17.30. La conferenza è organizzata dalla Sat in collaborazione con il Gruppo ingegneri

aziendali (Gia) di Swiss Engineering Ticino.

Asili nido, sostegno alla petizione

Il Coordinamento donne della sinistra sostiene «con convinzione» la petizione lanciata dall'Uss che chiede maggiori aiuti pubblici per gli asili nido al fine anche di migliorare le condizioni salariali di operatrici ed educatrici della piccola infanzia. Operatrici, ricorda il Coordinamento, che si occupano fra l'altro di un periodo di vita dei bambini «particolarmente importante per lo sviluppo armonico della persona».